



Fondazione
Adolfo Pini

Corso Garibaldi, 2 – 20121 Milano
T 02 874502
CF 08543670155
info@fondazionepini.it

Riconoscimento personalità giuridica
Con DM in data 7/12/1991
Iscritta al Reg. Persone Giuridiche
Prefettura di Milano n°411

FONDAZIONE ADOLFO PINI

in occasione della
seconda edizione del Pini Art Prize – sezione Arti Visive

presenta

HARD ASSETS

Francesca Pionati e Tommaso Arnaldi
a cura di Cecilia Guida

Press Preview: giovedì 8 ottobre – ore 11.00

Spazio espositivo al piano terra

Apertura al pubblico: dal 9 ottobre al 4 novembre

Corso Garibaldi 2, Milano

Milano, 11 ottobre 2026 – La Fondazione Adolfo Pini presenta **HARD ASSETS**, prima mostra personale istituzionale di **Francesca Pionati e Tommaso Arnaldi**, vincitori della seconda edizione del Pini Art Prize – sezione Arti Visive. La mostra, a cura di **Cecilia Guida**, è allestita nello spazio espositivo al piano terra della Fondazione ed è l'esito della ricerca avviata dagli artisti durante la residenza a Casa degli Artisti.

Dal 9 ottobre al 4 novembre il percorso ruota attorno alla figura del **bunker**. Mettendo in dialogo oggetti quotidiani, architetture mimetiche e immagini generate dall'intelligenza artificiale, Pionati e Arnaldi indagano il rapporto tra **spazio domestico e architettura** e il modo in cui gli ambienti orientano la percezione della sicurezza, dell'intimità e dell'appartenenza.

“Con **HARD ASSETS** prosegue il percorso della Fondazione Adolfo Pini, che conferma grazie al Pini Art Prize la propria attenzione verso i giovani artisti e il sostegno concreto alla loro ricerca – dichiara **Tommaso Sacchi, Assessore alla Cultura del Comune di Milano** -. Alla Fondazione vanno i miei complimenti per il lavoro svolto in questi anni a Milano, un contributo costante alla vita culturale della città.”

“Con questa mostra si avvia alla conclusione il progetto biennale del Pini Art Prize, uno dei pilastri delle attività della Fondazione - chiosa **Marina Messina, Presidente della Fondazione Adolfo Pini** -. È la prima mostra personale presentata nel nuovo spazio espositivo al piano terra, aperto alla città: un luogo in cui il lavoro dei giovani artisti sostenuti dalla Fondazione incontra il pubblico”.

Cecilia Guida, curatrice della mostra e Presidente della Giuria del Pini Art Prize – Sezione Arti Visive, spiega: “Attraverso sculture, installazioni, immagini e suoni, il progetto si articola in un percorso in quattro ambienti interconnessi, nei quali il bunker diventa una lente attraverso cui interrogare le contraddizioni dell'abitare, tra sicurezza e vulnerabilità, protezione e isolamento, spazio privato e rappresentazione pubblica.”



Fondazione
Adolfo Pini

Corso Garibaldi, 2 – 20121 Milano
T 02 874502
CF 08543670155
info@fondazionepini.it

Riconoscimento personalità giuridica
Con DM in data 7/12/1991
Iscritta al Reg. Persone Giuridiche
Prefettura di Milano n°411

Il titolo ha più livelli di lettura. Nel linguaggio economico gli *hard assets* sono beni materiali dotati di un valore tangibile: in mostra l'accezione si lega al **bunker contemporaneo** come bene immobiliare di lusso. L'espressione richiama anche la consistenza "dura" e protettiva della sua architettura e, per contrasto, la fragilità della dimensione intima, psicologica e relazionale dell'abitare.

La ricerca parte da *Bunker archéologie* (1975) di **Paul Virilio**, catalogo dell'omonima mostra sui bunker dell'Atlantikwall. Virilio racconta di aver incontrato nel 1958, sulle coste della Bretagna, una massa di cemento fino ad allora considerata un semplice residuo della Seconda guerra mondiale: da lì prende avvio quella che definisce, in senso archeologico, la sua "invenzione" del bunker. **HARD ASSETS** mette in relazione il bunker come traccia storica e le forme che assume nell'immaginario contemporaneo.

Il percorso si sviluppa in quattro stanze. Nella prima, tre sculture in ferro battuto ricavate da antichi cancelli prendono la forma di cyclette, attrezzi presenti nei bunker contemporanei, in un allestimento che richiama uno showroom di lusso, accompagnato da una traccia sonora realizzata con l'artista **Tania Daniel**. Nella seconda, cementine milanesi degli anni Trenta e Quaranta accolgono immagini di bunker di lusso generate con l'intelligenza artificiale e slogan tratti da annunci immobiliari reali; la traccia sonora realizzata con l'artista **Sean Vegezzi** immagina gli stessi spazi abbandonati tra cinquant'anni. La terza stanza trasforma la pianta di un bunker dell'Atlantikwall in un salotto borghese e mette in discussione l'idea di rifugio. Nella quarta, sculture ispirate ai bunker svizzeri camuffati da chalet sostituiscono le false aperture con porte e finestre delle abitazioni di Craxi, Andreotti e Berlusconi.

Il progetto si completerà con *PURE ESTATE* (2026), libro d'artista con cartoline lenticolari che dà forma a un'agenzia immobiliare fittizia e che sarà presentato **giovedì 26 novembre** nell'ambito di BookCity Milano.

Francesca Pionati e Tommaso Arnaldi vivono e lavorano tra Roma e Milano. Hanno esposto, tra gli altri, alla Biennale di Architettura di Venezia, al MACRO – Museo d'Arte Contemporanea di Roma, alla Triennale Milano, al Museo MA*GA, alla Galleria d'Arte Moderna di Roma e da Forma Arts and Media a Londra, e hanno partecipato a programmi di residenza, ricerca e produzione in Italia e all'estero. Dal 2022 sono caporedattori di *Il Magazine*, pubblicato da Paint It Black, progetto editoriale che affianca la loro ricerca artistica. Nell'ambito del Pini Art Prize 2025/26 hanno svolto una residenza a Casa degli Artisti, a Milano.

Ufficio stampa Fondazione Adolfo Pini:

Agenzia di comunicazione Manzoni22

Silvia Introzzi

mail: silvia.introzzi@manzoni22.it

cell: 335 5780314